

Leg(g)ende pisane

Era il 20 agosto del 1153 quando il più grande filosofo e mistico del medioevo morì a Ville sous la Ferté. Nel 1132 la prima visita a Calci

In cerca di gloria e potere, Bernardo di Chiaravalle si fermò in quel di Pisa

SERGIO COSTANZO

Come fosse stamattina, all'alba del 20 agosto del 1153, moriva a Ville sous la Ferté, Bernardo de la Fontaine, ovvero Bernardo di Chiaravalle. Nato nel 1090 a Fontaine le Dijon in Francia da nobile famiglia, se pur terzo di sette figli, se la passava assai bene. Alla morte della madre nel 1111, il potentissimo padre spedisce lui e una trentina di parenti in monastero a Citeux, così da far piazza pulita della linea materna di casa e tornare libero di riammogliarsi con più giovane donzella. Per un riottoso giovane, quella schiavitù dovette apparire assai malevola. Studiò, si applicò, ma era troppo adulto e troppo deciso per accettare quella sorte e, se pur in ambito monacale che mai abbandonò, cominciò a fare di testa sua. Lasciò gli studi e, su un terreno di famiglia nella contea della Champagne nei pressi di Clairveux, insieme ai suoi cugini fondò quella che ormai il mondo conosce come Abbazia di Chiaravalle. Non accontentandosi di essere il fondatore, nel 1115 si fece ordinare Abate e sacerdote dal vescovo di Chalon sur Marne, Guglielmo di Champeux. Nel 1118, Bernardo comanda ai suoi monaci di uscire e fondare nuovi cenobi. Nasceranno abbazie celebri al mondo: Trois Fontaine, Fontenay, Foigny, Autun, Laon.

Da giovane viziato a grande imprenditore del monachesimo, Bernardo seppe crearsi una posizione nuova nell'am-

bito clericale. Nel giro di pochi anni, divenne l'uomo più potente del suo tempo.

E che c'entra Bernardo con Pisa? Del passaggio del più grande filosofo e mistico del medioevo, se ne sa poco o nulla, ma, mentre Bernardo fonda la sua chiesetta di campagna, noi ci avviammo verso la consacrazione della Cattedrale più grande del mondo. Normalmente quindi che il giovane Bernardo, in cerca di gloria e potere, decida di spostarsi nella città più importante del medioevo europeo. Se agli inizi della sua carriera Bernardo guardava solo intorno a se stesso, in età più adulta comincia a schierarsi politicamente, tra re e imperatori e tra candidati al papato e la sua voce è potente. Il potere economico dei monaci cistercensi è tale che Bernardo diventa una sorta di imperatore della chiesa, capace di orientare politica e decisioni, scismi e scomuniche. Nel periodo dei papi e antipapi, è lui, spesso, che decide la sorte delle elezioni. Nei periodi di permanenza a Pisa, tutto si decideva in relazione alla politica mondiale. Nel 1132 è per la prima volta nostro ospite e per stare al fresco si piazza in val Graziosa, a Calci, a casa di un caro e giovane amico, Bernardo dei Paganelli, anche lui monaco cistercense. Se, cercando nei ricordi, vi tornasse alla mente quella preghiera che recita Salve Regina madre di misericordia, vita, dolcezza e speranza nostra, si sappia che Bernardo nel soggiorno calcesano, ne scrisse il testo mutuandolo dal componimento di Ermanno il

Contratto (era nato storpio e non riusciva a stare eretto), un monaco e filosofo vissuto anni prima. Così, fra spensierati diletti e manovre politiche, Bernardo va e viene. Nel 1134 lo ritroviamo a soggiornare al vescovado, dove riunisce le più grandi menti del tempo, Baldovino Vescovo di Pisa, Rolando Bandinelli (futuro papa Alessandro III) e Bernardo Paganelli (futuro papa Eugenio III). È tempo di crociate e Bernardo partecipa attivamente al processo di propaganda e costruzione morale del movimento. Scrisse la regola dei Cavalieri Templari, De laude novae militiae ad Milites Templi, e predicò la seconda Crociata. Elencare le opere letterarie e politiche di Bernardo è qui impossibile, ma si sappia che nel 1135 era di nuovo a Pisa dove, in un importante Concilio della chiesa, venivano affrontate le questioni relative all'eresia e alla politica del papato. Tanto fu il potere di Bernardo che nel 1145 determinò l'elezione del calcesano Paganelli, l'unico papa pisano della storia.

Tra storia e leggenda, abbiamo comunque testimonianza del bene che Bernardo rivolse a Pisa. Per sua intercessione l'imperatore Corrado II donò all'opera della Primaziale nel 1139 un pezzo di legno della vera croce e lo stendardo col crocifisso che avevano usato i crociati nel 1099. Bernardo scrisse da e per Pisa centinaia di lettere e sua fu la frase che dovremmo tenere bene a mente, Assumitur Pisa in locum Romae. Pisa, novella Roma, ma noi ce la siamo dimenticata. —



L'ex chiesa di san Bernardo a Pisa

LA CRONISTORIA

Monaco e teologo, fondò l'abbazia di Clairvaux

Ecco una breve cronologia relativa a Bernardo de la Fontaine, in latino Bernardus Clara-vallensis, italianizzato in Bernardo di Chiaravalle, monaco cristiano, abate e teologo francese dell'ordine cistercense, fondatore della celebre abbazia di Clairvaux.

1090: nasce Bernardo de la Fontaine.

1111: Bernardo entra in convento.

1115: Bernardo fonda Chiaravalle.

1115: Bernardo ordinato Abate.

1132: Bernardo è a Calci.

1134: Bernardo è a Pisa.

1135: Concilio di Pisa.

20 FEBBRAIO 1145: Bernardo di Calci eletto papa come Eugenio III.

1 MARZO 1146: Eugenio III incarica

Bernardo di predicare la Crociata.

9 MARZO 1152: Federico Barbarossa Imperatore.

8 LUGLIO 1153: muore papa Eugenio III.

20 AGOSTO 1153: muore Bernardo a Ville sous la Ferté.

18 GENNAIO 1174: Papa Alessandro III canonizza san Bernardo.

1830: Papa Pio VIII dichiara Bernardo dottore della chiesa.

2018: le tracce di Bernardo a Pisa sono solo una piccola via e una chiesa sconsacrata. Onore all'associazione Cantiere san Bernardo che conserva nel proprio sito tutti gli atti del grande padre della chiesa.

Zighe!

Discorsi labronici fuori di senno, ma neanche troppo, scritti col peperoncino...

Patrizia Salutij



€ 6,70
oltre al prezzo
del quotidiano

In edicola con **IL TIRRENO**